



COMUNE DI VARISELLA

(Provincia di Torino)

BILANCIO DI PREVISIONE

2016/2018

NOTA INTEGRATIVA

LA NOTA INTEGRATIVA

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (D.Lgs 118/2011). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previsti dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118" (D.lgs 126/14) .

In particolare, in considerazione dal fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) confermano la propria gestione ai principi contabili generali, si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 – Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 – Pubblicità);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 – prevalenza della sostanza sulla forma).

2.CRITERIO GENERALE DI ATTRIBUZIONE DEI VALORI CONTABILI

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un oriz-

zonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 – *Annualità*);

- Il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, taluni fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 – *Unità*);
- Il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 – *Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 – *Integrità*).

3. EREDITA' CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito, compatibilmente con un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniali di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perché va a inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare.

L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle infor-

mazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

4. SINTESI DEI DATI FINANZIARI A CONSUNTIVO

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificati nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo.

Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in c/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in c/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditricie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

SITUAZIONE FINANZIARIA RENDICONTO Situazione al 31/12/2015	COMPOSIZIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo iniziale di cassa 01/01	214.741,63		214.741,63
			0,00
RISCOSSIONI	352.395,35	964.573,44	1.316.968,79
PAGAMENTI	167.501,90	1.176.154,81	1.343.656,71
			0,00
Fondo di cassa al 31/12			188.053,71
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate			
Differenza			188.053,71
RESIDUI ATTIVI	33.523,18	972.739,34	1.006.262,52
RESIDUI PASSIVI	20.414,40	137.606,58	158.020,98
Differenza			848.241,54
RISULTATO CONTABILE			1.036.295,25
di cui fondi vincolati			
per spese in conto capitale			
fondi non vincolati			

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui ed alla rideterminazione dell'avanzo e questa operazione ha prodotto le seguenti risultanze:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2015(a)	1.036.295,25
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	46.202,21
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	812.479,03
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) -(g)	177.614,01
Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2015.... ⁽⁴⁾	12.022,21
Fondo residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	
Fondo indennità di fine mandato al 31/12/2015	1.400,00
Fondo rinnovi contrattuali al 31/12/2015	5.000,00
Totale parte accantonata (i)	18.422,21
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Vincolo per somme accantonate cause legali in corso	
Altri vincoli da specificare di	
Totale parte vincolata (l)	-
Totale parte destinata agli investimenti (m)	152445,23
Totale parte disponibile (n) = (k)-(i)- (l)-(m)	6.746,57

5. CONSISTENZA PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivo-

no le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro.

Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi.

La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza dell'ente.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

ATTIVO	2015	PASSIVO	2015
Crediti verso PA fondo di dotazione	0,00	Patrimonio netto	2.781.313,10
Immobilizzazioni immateriali	64.700,18	Conferimenti	2.641.999,03
Immobilizzazioni materiali	4.416.779,94		
Immobilizzazioni finanziarie	20.051,86		
Rimanenze	0,00	Debiti	274.433,08
Crediti	1.008.159,52	Ratei e risconti passivi	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	188.053,71		
Ratei e risconti attivi	0,00		
totale	5.697.745,21	totale	5.697.745,21

6. PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente con il dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione, se difformi dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a)
- volume di residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ©;
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto agli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniale e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2015	
	NO	SI
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

7. IL PAREGGIO DI BILANCIO E LA MANOVRA FINANZIARIA E TRIBUTARIA

In relazione a quanto previsto dal Testo Unico D.Lgs 267/200, e dal decreto legislativo 23/6/2011 n. 118 e s.m.ei. e dal nuovo principio contabile applicato concernente la programmazione, la Giunta comunale predispone e presenta all'esame del Consiglio comunale il bilancio di previsione finanziario 2016 -2017 -2018 ed annessi allegati, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del DUP, documento che viene contestualmente aggiornato con le nuove risultanze del bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.Lgs 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità
2. principio dell'unità
3. principio dell'universalità
4. principio dell'integrità
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità
6. principio della significatività e rilevanza
7. principio della flessibilità
8. principio della congruità
9. principio della prudenza
10. principio della coerenza
11. principio della continuità e costanza
12. principio della comparabilità e della verificabilità
13. principio della neutralità
14. principio della pubblicità
15. principio dell'equilibrio di bilancio

- 16. principio della competenza finanziaria
- 17. principio della competenza economica
- 18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2016 -2017 -2018 chiude con i seguenti totali a pareggio:

anno 2016	2.116.401,24
anno 2017	1.283.920,00
anno 2018	1.260.920,00

Il bilancio di previsione relativo al triennio 2016/2018 è stato predisposto tenendo conto della Legge di Stabilità del 28/12/2016 n. 208 pubblicata sulla G.U. N. 302 del 30/12/2015, in un contesto ancora più difficile di quello degli ultimi anni, che ha visto il succedersi di norme che hanno comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali in considerazione del fatto che i Comuni debbano concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea.

Con l'applicazione del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011, nello schema di Bilancio 2016, viene inserito come prima voce di entrata il Fondo Pluriennale Vincolato, mentre in spesa tale fondo è incluso nei singoli stanziamenti.

L'applicazione dei nuovi principi gestionali, ed in particolare del nuovo principio della **competenza "potenziata"** determina necessariamente una rivisitazione nel merito dei singoli stanziamenti, al fine di adeguare gli stessi al nuovo concetto di imputazione secondo criteri di esigibilità e di scadenza delle poste di entrata e di spesa.

Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto.

Analogamente risulta necessario applicare per le entrate il principio della contabilizzazione al lordo, non solo delle spese correlate, ma anche di tutte quelle poste di dubbia e di difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, che, negli anni passati, applicando rigidamente criteri di prudenza, non erano state inserite a bilancio, attraverso una gestione effettuata per cassa

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

8. SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO

EQUILIBRI FINANZIARI E PRINCIPI CONTABILITA'

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e di cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n. 15 – Equilibrio di bilancio).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n. 16 – competenza finanziaria).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici, valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli, pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del principio n. 17 – competenza economica).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate ed uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

EQUILIBRIO DI BILANCIO 2016	Entrate	Uscite	Risultato
(stanziamenti)	(+)	(-)	(+/-)
Corrente	786.520,00	882.722,21	-96.202,21
Investimenti	100.700,00	863.179,03	-762.479,03
Movimento di fondi	858.681,24	0,00	858.681,24
Servizi per conto di terzi	370.500,00	370.500,00	0,00
totale	2.116.401,24	2.116.401,24	0,00

EQUILIBRIO DI BILANCIO 2017	Entrate	Uscite	Risultato
(stanziamenti)	(+)	(-)	(+/-)
Corrente	785.620,00	785.620,00	0,00
Investimenti	43.000,00	127.800,00	-84.800,00
Movimento di fondi	84.800,00	0,00	84.800,00
Servizi per conto di terzi	370.500,00	370.500,00	0,00
totale	1.283.920,00	1.283.920,00	0,00

EQUILIBRIO DI BILANCIO 2018	Entrate	Uscite	Risultato
(stanziamenti)	(+)	(-)	(+/-)
Corrente	786.620,00	786.620,00	0,00
Investimenti	43.000,00	103.800,00	-60.800,00
Movimento di fondi	60.800,00	0,00	60.800,00
Servizi per conto di terzi	370.500,00	370.500,00	0,00
totale	1.260.920,00	1.260.920,00	0,00

9. COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e ri-

spettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrata a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio contabile che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in c/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

EQUILIBRIO DI BILANCIO (stanziamenti)	2016	2017	2018
ENTRATE			
Tributi	424.939,00	424.939,00	424.939,00
Trasferimenti correnti	82.231,00	80.331,00	81.331,00
Extratributarie	279.350,00	280.350,00	280.350,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	786.520,00	785.620,00	786.620,00
Fondo pluriennale vincolato a bil corrente	46.202,21	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	46.202,21	0,00	0,00
totale	832.722,21	785.620,00	786.620,00
USCITE			
Spese correnti	789.002,21	740.777,00	740.587,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	43.720,00	44.843,00	46.033,00
Impieghi ordinari	832.722,21	785.620,00	786.620,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00
totale	832.722,21	785.620,00	786.620,00
RISULTATO			
Entrate bilancio corrente	832.722,21	785.620,00	786.620,00
Uscite bilancio corrente	832.722,21	785.620,00	786.620,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00

10. COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone delle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili sono nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- Se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in c/esercizi futuri)
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.
- Nel caso in cui, il Dirigente responsabile di comunicare il crono- programma dei lavori, non sia in grado per diverse ragioni di produrlo, la spesa è stata interamente attribuita al primo esercizio.
- Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti, questo è stato raggiunto inserendo nella parte entrata lo stanziamento relativo al fondo pluriennale vincolato.
- Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in c/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

EQUILIBRIO DI BILANCIO (stanziamenti)	2016	2017	2018
ENTRATE			
Entrate in c/capitale	50.700,00	43.000,00	43.000,00
Entrate in c/capitale che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	50.700,00	43.000,00	43.000,00
Fondo pluriennale vincolato a bilancio investimenti	812.479,03	84.800,00	60.800,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	812.479,03	84.800,00	60.800,00
totale	863.179,03	127.800,00	103.800,00
USCITE			
Spese in c/capitale	863.179,03	127.800,00	103.800,00
Spese investimenti assimilabili a spese correnti	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari	863.179,03	127.800,00	103.800,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	0,00	0,00	0,00
spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Spese per inc att finanziarie assimilabili a mov fondi			
Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00
totale	863.179,03	127.800,00	103.800,00
RISULTATO			
Entrate bilancio investimenti	863.179,03	127.800,00	103.800,00
Uscite bilancio investimenti	863.179,03	127.800,00	103.800,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00

11. ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITA'

COSTO E DINAMICA DEL PERSONALE

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno.

La spesa per il personale, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente.

La spesa nel triennio rimane invariata:

Anno 2016	162.240,51
Anno 2017	162.240,51
Anno 2018	162.240,51.

Non sono previste assunzioni di personale nel triennio 2016/2018.

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. Trattandosi di un onere che non può essere più modificato salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Nel prospetto di seguito esposto si evidenzia la potenziale capacità di indebitamento dell'ente.

Nel triennio non è previsto il ricorso all'indebitamento.

Dalla legge di stabilità 2015 il limite di indebitamento è risalito al 10%

Per l'attivazione dei prestiti è necessario riscontrare la capacità d'indebitamento.

La politica di forte contenimento avviata dall'Amministrazione Comunale già da alcuni anni viene confermata anche per il triennio.

Totale primi tre titoli dell'entrata (accertate 2014)	euro	678.343,02
Limite di indebitamento (10%) A)	euro	67.834,30
Interessi per mutui in ammortamento al 31/12/2015 B)	euro	7.747,03
quota disponibile (A – B)	euro	60.087,27

% incidenza 8,86 %

12. ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALE MONITORATI

MONITORAGGIO DI FENOMENI COMPARABILI NEL TEMPO

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previ-

sti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di coerenza interna tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo di finanza locale non sufficientemente stabile e definitivo, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di coerenza esterna, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del principio n. 10 -Coerenza).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica dei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del principio n. 11 -Costanza).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del principio n. 12 – comparabilità e verificabilità)

13. Il Fondo pluriennale vincolato

Secondo il nuovo principio contabile, gli Enti iscrivono nei propri bilanci il Fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti dalle obbligazioni sorte negli anni precedenti.

Tale fondo è costituito in Entrata da: 2 voci, parte corrente e parte capitale, per un importo pari alla somma degli impegni assunti negli anni precedenti e imputati sia all'esercizio considerato che a quelli successivi, finanziato da risorse già accertate.

Nella parte Spesa il F.P.V. è individuato per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale, distintamente per ciascun titolo.

Sul fronte della spesa, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono state individuate quelle poste che, previste in competenza 2016/2018, per loro natura non potranno generare obblighi a pagare e che, essendo finanziate con entrate a specifica destinazione, determineranno Fondo Pluriennale Vincolato in entrata negli esercizi successivi.

FONDI PLURIENNALI VINCOLATI – PARTE CAPITALE

Capitolo	Descrizione	FPV 2016
9530/3305/99	Lavoro ampliamento cimitero comunale (mutuo)	€ 34.765,55
9530/3303/99	Manutenzione straordinaria cimitero (loculi)	€ 3.000,00
9030/3499/2	Lavori resti castello Baratonia e percorsi sentieristici (contr. S.Pao	€ 10.559,20
9030/3499/1	Lavori resti castello Baratonia e percorsi sentieristici (avanzo)	€ 10.000,00
5870/3004/7	Acquisto arredi e attrezzature per uffici	€ 2.522,96
9730/9730/1	Realizzazione area mercatale	€ 220.663,68
9790/9796/1	Rimborso cont. regionale per realizzazione area mercatale (avanz	€ 60.000,00
9530/3310/3	Lavori ampliamento cimitero comunale (oo.uu.)	€ 1.350,00
9530/3310/2	Lavori ampliamento cimitero comunale (loculi)	€ 4.250,00
9530/3310/1	Lavori ampliamento cimitero comunale (avanzo)	€ 20.000,00
9530/3303/1	Manutenzione straordinaria cimitero (avanzo)	€ 6.700,00
9030/3489/1	Acquisto attrezzature ludiche e arredo urbano	€ 3.000,00
9030/3484/99	Lavori realizzazione area verde pubblico	€ 33.557,94
8830/3352/1	Lavori sistemazione idraulica	€ 2.100,00
8830/3351/1	Lavori adeguamento impianto filtrazione (oo.uu.)	€ 9.800,00
8830/3351/2	Lavori adeguamento impianto filtrazione (avanzo)	€ 13.600,00
8830/3352/3	Lavori adeguamento impianto filtrazione (loculi)	€ 6.600,00
8830/3327/2	Interventi alle captazioni acquedotto (avanzo)	€ 78.000,00
8830/3323/99	Manutenzione straordinaria acquedotto	€ 2.655,87
8580/8581/1	Spese tecniche per P.R.G.C. e varianti	€ 652,88
8580/3606/99	Formazione e adeguamento strumenti urbanistici	€ 27.368,12
8330/3477/2	Manutenzione straordinaria e ampliamento impianti i.p.	€ 6.900,00
8230/3481/3	Lavori sistemazione strade	€ 255,57
8230/3474/1	Acquisto segnaletica	€ 484,10
7130/3137/99	Lavori riqualificazione scuola	€ 92.292,09
6180/6180/5	Spese tecniche di progettazione (avanzo)	€ 3.552,64
6130/3057/2	Manutenzione straordinaria beni immobili (avanzo non vinc.)	€ 8.000,00
6130/3057/99	Manutenzione straordinaria immobili (avanzo inv.)	€ 20.379,80
6130/6130/7	Interventi messa sicurezza immobili comunali	€ 285,80
6180/6180/3	Spese tecniche di progettazione (loculi)	€ 13.595,79
8830/3327/99	Interventi alle captazioni acquedotto (contr. Regione)	€ 66.787,04
9790/9790/1	Trasferimento a Regione rimborso cont. Area mercatale (mutuo)	€ 48.800,00
Totale Fondi Pluriennali Vincolati – Parte Capitale		€ 812.479,03

14. Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità

A fronte di tali entrate, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, le nuove disposizioni contabili prevedono la costituzione di un Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità (tra cui anche le entrate tributarie riscosse a mezzo ruoli) possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La quantificazione dell'ammontare dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La norma prevede per il calcolo degli addendi della media, che gli incassi considerati nel rapporto siano calcolati:

- negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma dell'incasso di competenza e residui attivi;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece l'individuazione del quinquennio storico l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

E' stato preso in considerazione il quinquennio 2011/2015,

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che, in via eccezionale, possono essere ancora accertate per cassa
- entrate riscosse per conto di un altro ente.

(allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3).

Si è pertanto provveduto a:

1.– individuare le poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi.

Considerata le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti entrate come risorse d'incerta riscossione:

- Entrate da recupero evasione tributaria (entrata tributaria)
- Tassa Rifiuti (TARI) (entrata tributaria)
- Proventi servizio trasporto scolastico (entrate extra-tributarie)
- Proventi da acquedotto comunale (entrate extra-tributarie)
- Sanzioni per violazioni a regolamenti comunali (entrate extra-tributarie).

2. – calcolare, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e residui e accertamenti/dovuto degli ultimi cinque esercizi .

La norma consente di applicare diverse metodologie di calcolo, applicando sostanzialmente la media semplice, piuttosto che la media ponderata, lasciando libera scelta all'ente di valutare la corretta tipologia da applicare per ogni singola posta, in relazione all'andamento degli incassi.

Si è pertanto provveduto alla quantificazione del Fondo applicando applicando la media semplice:

Definita la media degli incassi è quindi stato determinato l'importo minimo del Fondo, così come richiesto dalla norma.

Le nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs.118/2011 così come modificato dal D.Lgs.126/2014 hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti.

Inoltre l'art. 1 comma 509 Legge 190/2014 – Legge di Stabilità 2015 – ha ulteriormente differito il termine di applicazione a regime del F.C.D.E., prevedendo il seguente scaglionamento:

1° anno (2015)	quota pari al 36%
2° anno (2016)	quota pari al 55%
3° anno (2017)	quota pari al 70%
4° anno (2018)	quota pari al 85%
dal 5° anno (2019)	100%

Comune di Varisella

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' Esercizio finanziario 2016

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAM ENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAM ENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	109.000,00	8.593,20	4.726,26	4,34%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	109.000,00	8.593,20	4.726,26	4,34%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	109.000,00	8.593,20	4.726,26	
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	0,00	0,00	0,00	
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	89.500,00	21.823,95	12.003,17	13,41%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	500,00	0,00	0,00	0,00%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00%

3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00%
3000000	TOTALE TITOLO 3	90.000,00	21.823,95	12.003,17	
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	199.000,00	30.417,15	16.729,43	
	<i>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE</i>	-	30.417,15	16.729,43	
	<i>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE</i>	-	0,00	0,00	

Comune di Varisella

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' Esercizio finanziario 2017

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAME NTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAME NTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	109.000,00	8.593,20	6.015,24	5,52%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	109.000,00	8.593,20	6.015,24	5,52%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	109.000,00	8.593,20	6.015,24	
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	0,00	0,00	0,00	
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	89.500,00	21.823,95	15.276,77	17,07%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	500,00	0,00	0,00	0,00%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00%

3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00%
3000000	TOTALE TITOLO 3	90.000,00	21.823,95	15.276,77	
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	199.000,00	30.417,15	21.292,01	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	-	30.417,15	21.292,01	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	0,00	0,00	

Comune di Varisella

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' Esercizio finanziario 2018

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAME NTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAME NTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	109.000,00	8.593,20	7.304,22	6,70%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	109.000,00	8.593,20	7.304,22	6,70%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00%
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	109.000,00	8.593,20	7.304,22	
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	0,00	0,00	0,00	
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	89.500,00	21.823,95	18.550,36	20,73%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	500,00	0,00	0,00	0,00%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00%

3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00%
3000000	TOTALE TITOLO 3	90.000,00	21.823,95	18.550,36	
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Contributi agli Investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Contributi agli Investimenti da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	199.000,00	30.417,15	25.854,58	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	-	30.417,15	25.854,58	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	-	0,00	0,00	

Continuando, come già negli anni precedenti, ad applicare alle poste di bilancio criteri di massima prudenza, anche in considerazione della precedente gestione in termini di cassa, si è ritenuto di utilizzare tale facoltà di graduazione del Fondo in misura ridotta, inserendo a bilancio le poste di accantonamento quantificate nel 55% circa dei rispettivi fondi.

Si evidenziano di seguito le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio.

TASSA RACCOLTA RIFIUTI (TARI)

Sono stati comparati gli accertamenti rilevati annualmente con le effettive riscossioni (competenza + residui) come disciplinato dal principio contabile.

TARI

codice bilancio	capitoli	importi stanziamento	quota per cassa 91,32%	% quota fode accantonata 8,68%	importo fondo 2016 100,00%	importo fondo 2016 applicato 55,00%
1.01.01.51.000	1028	€ 99.000,00	€ 90.406,80	€ 8.593,20	€ 8.593,20	€ 4.726,26

PROVENTI ACQUEDOTTO COMUNALE

PROVENTI ACQUEDOTTO COMUNALE

codice bilancio	capitoli	importi stanziamento	quota per cassa 74,77%	% quota fode accantonata 25,23%	importo fondo 2016 100,00%	importo fondo 2016 applicato 55,00%
03.01.01.01.004	3032	€ 86.500,00	€ 64.676,05	€ 21.823,95	€ 21.823,95	€ 12.003,17

COMPLESSIVO FONDI ACCANTONATI TRIENNIO 2016/2018

	importo fondo 2016	importo fondo 2016 applicato	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
totale fondi cap. 1141 spesa	€ 16.730,00	€ 0,00	€ 16.730,00	€ 21.292,00	€ 25.855,00

15. SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si riportano le tabelle dei servizi a domanda individuale evidenziando che i dati relativi alla previsione 2016 sono stati calcolati con riferimento alle previsioni finanziarie.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ANNO 2016

	RICAVI (A)	COSTI (B)	% A/B
Trasporto scolastico	3.000,00	5.320,00	56,39
Servizio gestione rifiuti	118.500,00	124.200,00	95,41
Servizio idrico integrato	95.000,00	94.575,00	100,45
Servizio di refezione scolastica	23.150,00	25.500,00	90,78
TOTALE	239.650,00	249.595,00	96,02

Nel complesso emerge che i costi dei servizi a domanda individuale risultano coperti da p tariffari e contributi finalizzati per il **95,18 %**.

5,1

**SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO
2016
ENTRATA**

CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO
3,01,3014	Proventi servizio trasporto scolastico	3.000,00
		0,00
		0,00
	TOTALE ENTRATE SERVIZIO	3.000,00

SPESA

ARTICOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
1890/1400/99	Acquisto beni per servizio scuolabus	1.300,00
1900/1400/1	Spese servizio scuolabus	2.000,00
1900/1400/2	Assicurazione scuolabus	1.700,00
1940/1403/99	Tassa di proprietà su automezzo adibito a scuolabus	320,00
	TOTALE SPESA SERVIZIO	5.320,00
	di cui a carico del Comune	2.320,00

INDICATORI

Utenti n.	20
Costo lordo per utente	266,00
Costo annuo per abitante	0,00

L'art. 5 della L. 498/92 prevede che, a modificazione dell'art. 6 del D.L. 55/83, le spese di tale servizio siano escluse per il 50% dal calcolo della percentuale di copertura dei servizi in oggetto, a far data dal 1993.

L'Amministrazione si è adeguata a tale dispositivo.

GESTIONE RIFIUTI
2016
ENTRATA

CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO
1,02,1028	Tari	99.000,00
3,05,3162	Proventi vendita rifiuti riciclati	11.000,00
6,05,6008	Addizionale provinciale tassa rifiuti	8.500,00
	TOTALE ENTRATE SERVIZIO	118.500,00

SPESA

ARTICOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
120/1021/99	Stipendi personale servizi generali	22.000,00
140/1045/3	Servizi per uffici: spese postali	800,00
2760/1921/1	Retrib. personale addetto alla viabilità	9.900,00
3550/1736/99	Spese servizio raccolta e smalt. rr.ss.uu.	83.000,00
13570/5008/99	Trasferimento alla Provincia addizionale	8.500,00
	TOTALE SPESE SERVIZIO	124.200,00
	di cui a carico del Comune	5.700,00

INDICATORI

Utenti n.	470
Costo lordo per utente	264,26
Costo annuo per abitante	153,33

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

2016

ENTRATA

CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO
3,01,3032	Proventi acquedotto comunale	86.500,00
3,01,3037	Proventi allacciamento acquedotto comunale	2.000,00
3,05,3123	Concorso spese correnti comune Vallo depur.	6.500,00
TOTALE ENTRATE SERVIZIO		95.000,00

SPESA

ARTICOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
120/1021/99	Stipendi personale servizi generali	30.000,00
560/1081/99	Stipendi personale ufficio tecnico	8.400,00
2760/1921/1	Retribuzioni personale addetto alla viabilità	12.375,00
3430/1690/99	Gestione acquedotto acquisto beni	2.000,00
3430/1726/99	Acquisto beni per gestione impianto dep. Conv	2.000,00
3440/1690/1	Servizi gestione acquedotto: energia elettrica	6.000,00
3440/1690/2	Servizi gestione acquedotto: manutenz.e ripar.	5.000,00
3440/1690/3	Servizi gestione acquedotto: assistenza tecnica	2.000,00
3440/1726/1	Servizi gestione impianto depur.: energia elett.	6.000,00
3440/1726/2	Servizi gestione impianto depur.: manutenzioni	8.000,00
3440/1726/3	Servizi gestione impianto depur: assist.tecnica	4.000,00
3460/3460/1	Riversamento quota servizio idrico integrato a Unione Montana	6.000,00
3460/3460/2	Riversamento quota servizio idrico a Smat	2.800,00
TOTALE SPESE SERVIZIO		94.575,00
di cui a carico del Comune		-425,00

INDICATORI

Utenti n.	470
Costo lordo per utente	201,22
Costo annuo per abitante	116,76

**REFEZIONE SCOLASTICA
2016
ENTRATA**

CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO
3,01,3013	Proventi servizio refezione scolastica	23.150,00
	TOTALE ENTRATE SERVIZIO	23.150,00

SPESA

ARTICOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
1900/1403/1	Spese servizio refezione scolastica	25.500,00
	TOTALE SPESE SERVIZIO	25.500,00
	di cui a carico del Comune	2.350,00

INDICATORI

Utenti servizio refezione scolastica	24
Costo lordo per utente	1.062,50
Costo annuo per abitante	31,48

16. PATTO DI STABILITA' 2016-2017-2018

ABOLIZIONE DEL PATTO DI STABILITA' E NUOVO SALDO DI COMPETENZA FINALE

A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere effetto tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali. Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto 2015, nonché le sanzioni per il mancato rispetto dell'obiettivo patto 2015 e degli anni precedenti.

I commi da 707 a 729 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2016 (L. n. 208/2015) hanno sostituito il patto di stabilità interno con il nuovo vincolo del *PAREGGIO DI BILANCIO DI COMPETENZA FINALE*. Esso si applica a tutti i Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni, ad esclusione delle Unioni di comuni.

Il pareggio di bilancio per il 2016

Al posto del Patto, la legge di stabilità 2016 introduce un nuovo vincolo basato sul pareggio di bilancio declinato in termini di saldo di competenza fra entrate e spese finali, laddove per entrate finali si intendono quelle dei primi cinque titoli e per spese finali quelle dei primi tre titoli del bilancio armonizzato. Questo saldo dovrà essere pari a 0, fatti salvi i casi di "debiti" o "crediti" da Patto orizzontale.

Al riguardo è utile porre l'attenzione su alcuni punti:

- a) non sono più imposti vincoli sulla cassa.
- b) Fra le spese rilevanti ai fini del pareggio finale non sono considerate quelle del Titolo IV (rimborso quote capitali dei prestiti).
- c) Il fondo pluriennale vincolato entra nel saldo limitatamente all'anno 2016 e per la quota non derivante da debito.
- d) Il fondo crediti dubbia esigibilità non rileva come spesa.
- e) Fra le entrate valide ai fini del pareggio non compaiono né l'avanzo né i prestiti (Titolo VI).

Il pareggio di bilancio previsto deve essere rispettato solo in termini di competenza, ossia considerando gli accertamenti delle entrate e gli impegni delle spese rilevanti.

I corrispondenti valori di cassa (riscossioni e pagamenti) non rilevano. Si tratta di una differenza di rilievo rispetto al Patto, il quale come noto, considerava la cassa del conto capitale.

Pertanto, con il nuovo meccanismo vengono liberati tutti i pagamenti, oltre che di parte corrente (già esclusi dal Patto), anche in conto capitale.

Per il solo 2016, fra le entrate rilevanti ai fini del pareggio è inclusa la quota di fondo pluriennale vincolato prevista in entrata non derivante da debito.

Simmetricamente, sempre per il 2016, fra le spese rilevanti ai fini del saldo va conteggiata anche la quota di fondo pluriennale vincolato prevista in spesa non derivante da debito.

Si tratta di una regola simile a quella prevista per il Patto 2015, ma estesa anche al fondo pluriennale vincolato di parte capitale, oltre che a quello di parte corrente.

In pratica, essa consente di utilizzare il fondo pluriennale vincolato non derivante da debito come un'entrata valida per dare copertura alla quota di impegni imputata sul 2016.

Simmetricamente, la quota residua di fondo pluriennale vincolato non derivante da debito non consumata nel 2016 e quindi riportata come fondo pluriennale vincolato di spesa unitamente alle eventuali entrate accertate nel 2016 e correlate ad impegni imputati a esercizi successivi deve essere sommata alle spese rilevanti ai fini del pareggio anche se non impegnata.

A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo.

A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri.

In base a tale norma, il fondo crediti di dubbia esigibilità impatta sul pareggio in modo differente da quanto previsto ai fini del Patto 2015. Per quest'ultimo, infatti, il fondo deve essere sottratto dall'obiettivo, ma rileva nel saldo come se fosse impegnato.

Ai fini del pareggio, invece, il fondo accantonato (sia in parte corrente che eventualmente in conto capitale) deve essere scorporato dalle spese rilevanti.

Non devono essere conteggiati neppure gli importi accantonati a fondi spese e rischi futuri destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Sia l'avanzo di amministrazione che i prestiti non rientrano fra le entrate valide ai fini del conseguimento del pareggio.

Per il solo anno 2016, fino alla concorrenza di complessivi 480 milioni di euro, nel saldo di competenza non rilevano le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito.

A fini dell'ottenimento di questi spazi finanziari, gli enti comunicano alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di missione per il coordinamento e l'impulso per gli interventi di edilizia scolastica, secondo modalità individuate e pubblicate sul sito istituzionale della medesima Struttura, entro il 1° marzo 2016, gli spazi di cui necessitano, che saranno attribuiti secondo un ordine prioritario di interventi.

Gli enti beneficiari dell'esclusione e l'importo dell'esclusione stessa sono individuati, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro il 15 aprile 2016.

Qualora la richiesta complessiva risulti superiore agli spazi finanziari disponibili gli stessi sono attribuiti in misura proporzionale.

17. LA LEVA FISCALE E LA SOSTENIBILITA' DELL'EQUILIBRIO

Il principio fondamentale dell'importanza dei Comuni è fissato dall'art.114 commi 1 e 2 della costituzione: i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

Tuttavia la situazione è talmente dinamica e complessa che oggi non siamo ancora in grado di dare una rappresentazione di quanto accadrà nel futuro anche più prossimo. Le leggi in attesa di decreti attuativi sono sempre più numerose e spesso ci si trova a dover applicare norme ancora da scrivere.

Il comma 26 della legge 208/2015 (legge di stabilità) prevede che per contenere il livello complessivo della pressione tributaria, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle delibere degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti di tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.

Tale sospensione non si applica alla TARI né per gli enti locali che deliberano il pre dissesto o il dissesto.

Quindi sulla base delle normative in vigore si può affermare che non ci saranno variazioni ai tributi esistenti e che pertanto saranno riconfermate le aliquote, detrazioni ed agevolazioni vigenti già nel 2015.

Sulla base di quanto sopra, è essenziale evidenziare che ad oggi i margini di "leva fiscale" a disposizione dell'ente sono minimi in quanto l'unica manovra significativa possibile è quella di uniformare l'aliquota sull'addizionale IRPEF allo 0,8 per mille.

Ormai per ogni tributo sono stati raggiunti i tetti massimi delle aliquote o tariffe previsti per legge e il carico fiscale sui cittadini sta diventando sempre meno sostenibile da parte di

una collettività ancora afflitta dagli effetti della crisi che comporta, come noto, un peggioramento della situazione dei pagamenti tributari.

Si prefigura pertanto una situazione "di stallo", in cui l'Ente non può farsi carico di nuove ed ulteriori spese correnti a qualsivoglia titolo se non quelle "una tantum", finanziate a loro volta con entrate una tantum. Da escludere quindi, almeno nella situazione attuale, le operazioni di medio lungo periodo se non vengono individuate e valutate forme di copertura economica che diano margini certi di durata e sicurezza nel tempo e nei flussi.

Ogni incremento di spesa deve trovare copertura in una contrazione delle spese di funzionamento dell'Ente, mediante revisione e razionalizzazione dei processi produttivi oppure rimodulando gli ordini di priorità delle attività da svolgere o ancora attraverso una rivisitazione dei servizi offerti alla cittadinanza per quanto attiene alla quantità ed alla qualità degli stessi.

Va considerato che questo stato di cose è abbastanza consolidato in tutti gli enti locali, e si immagina che la imminente applicazione dei "costi standard", ventilata per il prossimo esercizio 2016 e che dovrebbe dare una forte sterzata per ridurre il nostro fardello del debito pubblico, possa portare ad nuove riduzioni delle risorse disponibili mediante ulteriori tagli "imposti per legge" sulle spese per l'acquisto di beni e servizi.

Comune di Varisella

Allegato n.3 - Prospetto allegato bilancio di previsione

**BILANCIO DI PREVISIONE (Anno 2016)
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)**

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		PREVISIONE Anno 2016	PREVISIONE Anno 2017	PREVISIONE Anno 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	46.202,21		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	777.713,48		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	424.939,00	424.939,00	424.939,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	82.231,00	80.331,00	81.331,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	82.231,00	80.331,00	81.331,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	279.350,00	280.350,00	280.350,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	50.700,00	43.000,00	43.000,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	50.000,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	887.220,00	828.620,00	829.620,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	789.002,21	740.777,00	740.587,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	0,00		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾ .	(-)	16.730,00	21.292,00	25.855,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	772.272,21	719.485,00	714.732,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	778.379,03	67.000,00	103.800,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	84.800,00		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		

L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	863.179,03	67.000,00	103.800,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	50.000,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		1.685.451,24	786.485,00	818.532,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		25.684,45	42.135,00	11.088,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 ^(solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁶⁾		25.684,45	42.135,00	11.088,00

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziari da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

18. ANALISI DELLE PREVISIONI DI COMPETENZA - PARTE ENTRATA

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 per la parte entrata, sono sintetizzate nei seguenti prospetti:

DESCRIZIONE		Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		46202,21		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		812.479,03	84.800,00	60.800,00
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		0,00		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	424.939,00	424.939,00	424.939,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	82.231,00	80.331,00	81.331,00
Titolo 3	Entrate extratributarie	279.350,00	280.350,00	280.350,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	50.700,00	43.000,00	43.000,00
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	50.000,00	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione di prestiti	0,00		
Titolo 7	Anticipazioni da istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	370.500,00	370.500,00	370.500,00
TOTALE TITOLI		1.257.720,00	1.199.120,00	1.200.120,00
TOTALE GENERALE ENTRATE		2.116.401,24	1.283.920,00	1.260.920,00

TITOLO I - ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
TITOLO 1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	424.939,00	424.939,00	424.939,00
IMPOSTE TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	272.000,00	272.000,00	272.000,00

ALIQUOTE TRIBUTI

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Garantisce quei requisiti di progressività ed equità che caratterizzano l'imposta IRPEF, della quale acquisisce anche tutte le normative compresi limiti minimi di reddito sotto i quali non è dovuto il pagamento.

Inoltre è un entrata a "costo di riscossione zero" per l'Ente e con un alto grado di attendibilità.

L'art. 1 c. 11 del D.L. 138/2011 stabilisce per i comuni la possibilità di aumentare l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF senza alcun limite annuale entro lo 0,80 come tetto massimo. L'aliquota viene lasciata ai livelli dello scorso esercizio pari a 0,3 punti percentuali. Il gettito complessivo stimato si assesta a un valore di 30.000,00 euro.

L'importo dell'addizionale viene versato direttamente dal sostituto d'imposta al comune di residenza, evitando quindi il passaggio dalla contabilità dello Stato ed abbreviando in questo modo i tempi di acquisizione.

LA IUC

Introdotta nel 2014 quale preludio della futura imposta unica, si compone in realtà di tre tributi, ognuno dei quali ha una precisa connotazione ed identità.

La Legge di Stabilità per l'anno 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), approvata dal Senato il 23 dicembre 2015 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 30 dicembre 2015, n. 302, S.O., segna, nella materia dei tributi locali, un ritorno al recente passato, contribuendo insieme ad altre precedenti disposizioni all'opera di smontatura dell'architettura Federalista in ambito tributario comunale che fu introdotta (e mai compiutamente applicata) con il D. Lgs. 23/2011.

L'IMU

Profondamente trasformata lo scorso anno dalla legge n. 147/2013 c.d di "legge di stabilità per l'anno 2014" a seguito dell'introduzione della TASI, viene trasformata ulteriormente dalla legge di stabilità 2016 introducendo variazioni su alcune fattispecie. Le casistiche che comportano minor gettito saranno, nella attuale formulazione del legislatore, restituite ai comuni con meccanismi assai complessi che ancora da definire nel dettaglio mancano i decreti attuativi. Anche per il 2016 resta la principale fonte di finanziamento dei Comuni.

Di particolare rilievo

- il nuovo trattamento dei fabbricati D (anche in questo caso ristorato)
- l'introduzione di una nuova disciplina per il cd. "uso gratuito", che si concretizza in una riduzione della base imponibile dell'IMU (nella misura del 50%) per gli alloggi concessi in comodato d'uso gratuito tra genitori e figli (e viceversa).

Sono stati inserite invece nuove fattispecie che non prevedono ristoro, ma con limiti molto restrittivi quali tra i principali l'uso gratuito per il quale:

- il contratto di "comodato" deve essere registrato presso l'Agenzia delle Entrate;
- il comodante deve possedere un solo immobile in Italia;
- Il comodante deve risiedere anagraficamente e dimorare abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- Obbligo di presentazione della denuncia all'ufficio attestante i requisiti suddetti.

LA TASI

In ogni caso la norma più attesa e di maggiore interesse è quella sulla abolizione della TASI, imposta nata per "tamponare" il mancato gettito dell'abolizione dell'IMU sulla prima casa.

Il legislatore dopo due soli anni, è tornato sui suoi passi modificando il comma 639 dell'articolo 1, L. 147/2013 istitutivo della IUC rimodulando il presupposto impositivo della TASI in possesso o detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9."; Per la perdita di questa quota di gettito è previsto in contributo.

La base imponibile della TASI è quella prevista per l'applicazione dell'IMU mentre l'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille.

I comuni, con deliberazione consiliare di natura regolamentare, possono ridurre l'aliquota fino all'azzeramento ma possono anche aumentarla per il 2015 fino al 2,5 per mille e dal 2015 fino al 6 per mille.

L'aliquota va determinata, sempre con deliberazione di natura regolamentare, rispettando in ogni caso alcuni vincoli:

- la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non deve essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013 fissata al 10,6 per mille e ad altre misure di aliquota inferiori, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

Il Consiglio Comunale approva le aliquote della TASI, in conformità con i servizi indivisibili (non individuati dallo Stato) alla cui copertura parziale contribuisce il gettito del tributo. Tali aliquote possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

Con l'apposito regolamento è possibile prevedere riduzioni ed esenzioni. Ai fini della dichiarazione relativa alla TASI si applicano le disposizioni concernenti la presentazione della dichiarazione dell'IMU.

Ricordiamo che anche per IMU e TASI sussiste il blocco delle aliquote.

La TARI

Ennesima rivisitazione della TASSA RIFIUTI, TIA, TARES.

Non si rilevano modifiche particolari rispetto alla precedente annualità. La TARI presuppone la copertura integrale del costo del servizio e quindi ai fini del bilancio è ininfluenza.

a) Liquidazione e accertamento

Il Comune controlla le dichiarazioni e le denunce presentate dai cittadini. Le verifiche sono effettuate secondo quanto disposto dalle norme vigenti e incrociando, ove possibile, le denunce con le risultanze dell'Agenzia del Territorio e con le autorizzazioni edilizie rilasciate dal comune, in quanto spesso le variazioni non sono state comunicate all'agenzia del territorio per la revisione della categoria o della classe. Ovviamente sono effettuati anche controlli sugli avvenuti pagamenti utilizzando anche banche dati esterne quali Catasto, Conservatoria degli atti, Agenzia entrate, Camera di commercio ecc. In caso di rilevata irregolarità l'ufficio procede nei modi e nei termini previsti dalle vigenti norme o dagli specifici regolamenti.

b) Canali di pagamento utilizzati

Il pagamento avviene attraverso il modello F24 che, per la possibilità di effettuare compensazioni tra i vari tributi (anche statali), sta incontrando un crescente consenso.

Anche l'ultimo tributo basato su una lista di carico, la TARI, prevede il pagamento con il modello F24.

Per la TARI, che presuppone la copertura integrale dei costi, Le tariffe scaturiscono dall'applicazione del metodo di calcolo Ministeriale.

c) gettito:

le stime di gettito ottenute per IMU e TASI, da quest'anno devono essere calcolate sulla base degli incassi dell'esercizio precedente effettuati sino alla data di approvazione del rendiconto di gestione. Pertanto:

gettito ordinario IMU € 130.000,00

- gettito ordinario TASI 0

a questo gettito si somma quello derivante dall'attività di accertamento e recupero presunto;

gettito IMU € 10.000,00

per la TARI invece il gettito deve necessariamente coprire i costi specificati nel piano finanziario, e nel 2016 l'importo è pari a 99.000,00.

DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Gettito previsto per attività € 1.200,00, la gestione dei diritti e degli incassi viene effettuata direttamente dal Comune.

FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Il fondo di Solidarietà per il 2016 è modificato a seguito di:

- modifica art. 1 della legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013) per tenere conto dell'esenzione IMU -TASI;
- al comma 380-ter lettera a) è previsto che dal 2016 il fondo di solidarietà è incrementato di 3.767,45 milioni di euro per garantire la restituzione delle esenzioni previste;
- la dotazione del fondo di solidarietà è assicurata attraverso una quota di IMU di spettanza dei comuni, che nel 2014 e 2015 era di 4.717,9 milioni di euro e dal 2016 e anni seguenti sarà di 2.768,8 milioni di euro. Il fondo di solidarietà nel 2016 sarà ridotto di 1.949,1 milioni di euro.
- L'art. 6 del D.L. 16/2014 ha definito le regole di contabilizzazione della quota di alimentazione ovvero i comuni iscrivono la quota di IMU al netto dell'importo versato all'entrata del bilancio dello Stato.
- calcolato partendo dall'ultimo dato comunicato sul sito del Ministero – finanza locale relativo al 2015.

Il comma 17 lettera d) ed e) della legge 190/2014 prevede:

lettera d) è sostituita e prevede che con il DPCM può essere variata la quota del gettito dell'IMU da versare al bilancio dello Stato;

lettera e): la quota del fondo di solidarietà da distribuire con riferimento alla differenza fra i fabbisogni standard e la capacità fiscale del singolo comune varia dal 20% dell'anno 2015 al 30% per il 2016; il 40% per l'anno 2017 e 55% per il 2018.

Per l'anno 2016 sono assunti a riferimento i fabbisogni standard approvati dalla commissione tecnica entro il 31 marzo 2016.

Viene inserito il comma 380-sexies: con il DPCM già richiamato, l'incremento di 3.767,45 milioni di euro alla dotazione del fondo di solidarietà è ripartito fra i comuni interessati, sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivanti dalle abitazioni principali e dai terreni agricoli relativi all'anno 2015.

Il fondo, al netto del ristoro IMU TASI e della quota fabbisogni standard, verrà distribuito in modo da garantire proporzionalmente la dotazione netta del FSC dell'anno 2015.

Per dotazione netta si intende la differenza tra le assegnazioni di risorse, al netto degli importi in base al gettito IMU e TASI, per ciascun comune e la quota di alimentazione a carico di ciascun comune.

L'importo complessivo del fondo di solidarietà 2016 è pari a 152.938,93, la quota per alimentare il F.S.C. 2016 è pari al 22,43% calcolato su IMU standard 2015 e quindi -28.280,37.

TITOLO II -TRASFERIMENTI CORRENTI

DESCRIZIONE	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
TITOLO 2. Trasferimenti correnti	82.231,00	80.331,00	81.331,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	82.231,00	80.331,00	81.331,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	0,00	0,00	0,00

TRASFERIMENTI DALLO STATO

I trasferimenti erariali dallo Stato si sono praticamente azzerati e sono stati sostituiti dal fondo di solidarietà di cui è già stato detto nella sezione precedente.

Rimangono solo:

- Il trasferimento per servizi scolastici integrativi per € 1.000,00
- I contributi dello Stato non fiscalizzati per € 16.016,00

TRASFERIMENTO DA AMMINISTRAZIONI LOCALI

Rientrano in questa categoria i trasferimenti correnti dalla Regione, dalla Città Metropolitana, da altri Enti. Si segnala un progressivo calo dei trasferimenti da parte di questi Enti, in quanto essendo soggetti alle regole del patto di stabilità, subiscono i tagli e le limitazioni previsti dalla legge finanziaria e dalle norme che regolano il patto stesso.

TRASFERIMENTI REGIONALI:

I contributi Regionali sono stati previsti e riguardano in ordine di dimensionamento finanziario al sostegno alle fasce deboli della popolazione, lo svolgimento di attività educative, il finanziamento di attività di carattere culturale e altre contribuzioni diverse, tra le quali quella rivolta al superamento delle barriere architettoniche. I trasferimenti per funzioni delegate riguardano essenzialmente l'assistenza scolastica.

Nel dettaglio riguardano:

Contributo regionale a sostegno spese per la biblioteca comunale	€ 300,00
trasferimenti Regionali per investimenti	
Contributo regionale per progetto cantiere lavoro	€ 2.480,00
Contributo regionale sostegno locazione	€ 1.000,00
Contributo regionale Finpiemonte ammortamento mutuo cimitero	€ 11.035,00

TRASFERIMENTI DA COMUNI:

Trasferimento per gestione servizi finanziari associati
dal Comune di San Maurizio Canavese € 42.000,00

Trasferimento per acquisto libri di testo alunni residenti Vallo
dal Comune di Vallo Torinese € 1.000,00

Trasferimento da altri comuni a compartecipazione spese progettazione € 900,00

TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

DESCRIZIONE	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
TITOLO 3. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	279.350,00	280.350,00	280.350,00
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DALLA GESTIONE DEI BENI	206.500,00	207.300,00	207.300,00
PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	500,00	500,00	500,00
INTERESSI ATTIVI	1.400,00	1.400,00	1.400,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DI CAPITALE	0,00	0,00	0,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	70.950,00	71.150,00	71.150,00

Le entrate derivanti dall'erogazione di servizi e dalla fruizione dei beni dell'Ente Locale hanno natura extratributaria e sono soggette alle precipe disposizioni legislative che le istituiscono e le regolano, nonché alla normativa regolamentare adottata da ciascuna amministrazione.

Nell'ambito del processo di decentramento funzionale che interessa le autonomie locali, si rende necessario rimodulare la gestione dei servizi pubblici secondo criteri di economicità ed efficienza per fornire anzitutto un servizio migliore al cittadino, tenendo presente:

- che la riforma complessiva del settore si ispira sempre più al principio della libera concorrenza tra gli operatori economici nell'ambito del quale l'Ente locale deve assumere il ruolo di soggetto regolatore;
- la necessità di assicurare una maggiore copertura del costo dei servizi in considera-

zione della progressiva riduzione dei trasferimenti erariali e delle esigenze di equilibrio di bilancio, ciò non dovrà comportare un mero aumento delle tariffe, salvo l'adeguamento annuale al trend inflattivo, ma dovrà essere realizzato prioritariamente attraverso interventi sull'organizzazione dei servizi tesi a ridurre i costi operativi, tendendo ad assicurare il soddisfacimento della domanda attraverso un livello quali-quantitativo delle prestazioni erogate corrispondente a quello richiesto ed atteso dal cittadino utente.

Trovano allocazione in questa tipologia di entrata i servizi a domanda individuale. Le contribuzioni degli utenti per i servizi a domanda individuale hanno trovato introduzione con il D.L. 786/1981 convertito in Legge 51/82, secondo il quale gli enti erogatori di servizi erano tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche per quelli a carattere non generalizzato, ad eccezione di quelli gratuiti per legge, dei servizi finalizzati all'inserimento sociale di portatori di handicap o di quelli che prevedano già una corresponsione di tasse o diritti. Le successive modifiche ed integrazioni alla norma hanno previsto l'obbligo di definire, non oltre la data di deliberazione del bilancio di previsione, la misura dei costi dei servizi finanziata da tariffe e contribuzioni. Alla data odierna sono sottoposti alle norme vigenti sulle percentuali di copertura dei servizi esclusivamente gli enti che si trovano in situazioni strutturalmente deficitarie.

Nell'apposita sezione vengono esposti i dati relativi ai singoli servizi a domanda individuale.

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa categoria vengono introitati i vari diritti di segreteria (demografici, urbanistici, stato civile, contratti, fotocopie). L'importo complessivo è pari a 6.000,00.

I servizi a domanda individuale ricompresi sono:

- | | |
|------------------------|-----------|
| - mensa scolastica | 23.150,00 |
| - trasporto scolastico | 3.000,00 |

PROVENTI GESTIONE DEI BENI:

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti dai contratti di affitto, dalle concessioni (Tim, reti impianti, derivazione forza motrice), nonché da acquedotto comunale:

- | | |
|--|-----------|
| - Concessione area TIM | 13.000,00 |
| - Concessione reti impianti | 8.650,00 |
| - Sovracanone concessione derivaz. forza motrice | 37.000,00 |
| - Proventi acquedotto comunale | 86.500,00 |

SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE REGOLAMENTI

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in €. 500,00. Data l'esiguità della risorsa non si ritiene necessario accantonare somme a titolo di fondo crediti dubbia esigibilità in corrispondenza di tale partita di entrata.

INTERESSI ATTIVI - Risorsa generata dai fondi disponibili in Banca d'Italia, di importo modesto a seguito ritorno al regime di tesoreria unica.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI – rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da concorso spese correnti comune di Vallo per gestione depuratore per € 6.500,00, i proventi dalla vendita rifiuti riciclati per € 11.000,00 e il rimborso di contributo per servizi consortili per € 6.700,00.

TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

TITOLO 4. ENTRATE IN CONTO CAPITALE	50.700,00	43.000,00	43.000,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI ED IMMATERIALI	23.000,00	18.000,00	18.000,00
ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	27.700,00	25.000,00	25.000,00

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI:

Non sono previsti nel triennio contributi agli investimenti.

In caso di concessioni in corso d'anno si provvederà ad adeguare gli stanziamenti di bilancio con apposita variazione.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI -

ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI:

Ricadono le risorse derivanti da:

- alienazione immobili comunali per € 23.000,00.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE – le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

PERMESSI DI COSTRUIRE - In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato previsto in base all'andamento delle rate in scadenza e degli incassi realizzati negli ultimi due anni.

I proventi degli oneri per permessi di costruire sono stati destinati integralmente al finanziamento di spese di investimento quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale.

Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE N.A.C.

Proventi per concessione loculi per € 18.000,00

TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

DESCRIZIONE	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
TITOLO 5. ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	50.000,00	0,00	0,00
ALIENAZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	50.000,00	0,00	0,00

TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI

DESCRIZIONE	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
TITOLO 6. ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE	0,00	0,00	0,00

TITOLO VII – ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Non si prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.

19. ANALISI PARTE SPESA

DESCRIZIONE	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Titolo 1 SPESE CORRENTI	789.002,21	740.777,00	740.587,00
Titolo 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	863.179,03	127.800,00	103.800,00
Titolo 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA FINANZIARIE	50.000,00		
Titolo 4 RIMBORSO DI PRESTITI	43.720,00	44.843,00	46.033,00
Titolo 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	370.500,00	370.500,00	370.500,00
TOTALE TITOLI	2.116.401,24	1.283.920,00	1.260.920,00
TOTALE GENERALE SPEE	2.116.401,24	1.283.920,00	1.260.920,00

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

DESCRIZIONE	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Spese correnti	789.002,21	740.777,00	740.587,00
REDDITI LAVORO DIPENDENTE	237.687,59	215.939,00	215.939,00
IMPOSTE E TASSE A CARICO ENTE	19.810,39	18.670,00	18.670,00
ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	335.504,64	327.260,00	329.760,00
TRASFERIMENTI CORRENTI	94.580,59	72.812,00	72.312,00
INTERESSI PASSIVI	7.748,00	6.624,00	5.434,00
RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	1.000,00	1.000,00	1.000,00
ALTRE SPESE CORRENTI	92.671,00	98.472,00	97.472,00

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE:

Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio.
Non sono previste assunzioni di personale per il triennio.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

A questa voce sono classificate, tra le altre, quelle per la spesa IRAP, ed i bolli auto.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

La manovra di contenimento delle spese correnti ha comportato la revisione in riduzione dei budget di spesa dei responsabili dei servizi. Ciò nonostante la spesa corrente è stata prevista in bilancio in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Rientrano in questa tipologia tutte le somme erogate dall'Ente.

INTERESSI PASSIVI

La spesa relativa agli interessi passivi si riferisce alla previsione da sostenere per i mutui in ammortamento.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In questo macro aggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macro aggregati, in particolare qui di seguito sono evidenziate le voci più significative:

FONDO DI RISERVA: Il fondo di riserva ordinario è stanziato nella misura dello 1,60 % delle spese correnti per un importo di € 12.659,00.

FONDO DI RISERVA DI CASSA: il fondo di riserva di cassa è stanziato nella misura di € 3.000,00 pari al 0,238 % del totale complessivo della spesa, così come disposto dall'art. 166 comma 2 quater del D.Lgs. 267/2000.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ: con riferimento all'art. 36 del D.Lgs 118/2011, si è reso necessario rendere le previsioni di bilancio coerenti con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata con riferimento alla previsione del fondo crediti di dubbia esigibilità. Si rimanda all'apposita sezione per ulteriori informazioni in merito.

TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE

DESCRIZIONE	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Spese in conto capitale	913.179,03	127.800,00	103.800,00
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	753.379,03	42.000,00	42.000,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	108.800,00	84.800,00	60.800,00
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	50.000,00		

Il prospetto che segue illustra nel dettaglio le spese in conto capitale e la loro modalità di copertura finanziaria.

ANNO 2016

CAPITOLI	OGGETTO	OO.UU.	LOCULI	RIMBORSO DA ASSICURAZ IONI/ COMPART ECIBAZION	ALIENAZIONI PATRIMONIALI /IMMOBILI E MOBILI	FPV	TOTALE
9530/3305/99	Lavoro ampliamento cimitero comunale (mutuo)					€ 34.765,55	34.765,55
9530/3303/99	Manutenzione straordinaria cimitero (loculi)					€ 3.000,00	3.000,00
9030/3499/2	Lavori restauro castello Baratonica e percorsi sentieristici (comune S. Paolo)					€ 10.559,20	10.559,20
9030/3499/1	Lavori resti castello Baratonica e percorsi sentieristici (avanzo)					€ 10.000,00	10.000,00
5870/3004/7	Acquisto arredi e attrezzature per uffici					€ 2.522,96	2.522,96
9730/9730/1	Realizzazione area mercatale					€ 220.663,68	220.663,68
9790/9796/1	(avanzo)					€ 60.000,00	60.000,00
9530/3310/3	Lavori ampliamento cimitero comunale (oo.uu.)					€ 1.350,00	1.350,00
9530/3310/2	Lavori ampliamento cimitero comunale (loculi)					€ 4.250,00	4.250,00
9530/3310/1	Lavori ampliamento cimitero comunale (avanzo)					€ 20.000,00	20.000,00
9530/3303/1	Manutenzione straordinaria cimitero (avanzo)					€ 6.700,00	6.700,00
9030/3489/1	Acquisto attrezzature ludiche e arredo urbano					€ 3.000,00	3.000,00
9030/3484/99	Lavori realizzazione area verde pubblico					€ 33.557,94	33.557,94
8830/3352/1	Lavori sistemazione idraulica					€ 2.100,00	2.100,00
8830/3351/1	Lavori adeguamento impianto filtrazione (oo.uu.)					€ 9.800,00	9.800,00
8830/3351/2	Lavori adeguamento impianto filtrazione (avanzo)					€ 13.600,00	13.600,00
8830/3352/3	Lavori adeguamento impianto filtrazione (loculi)					€ 6.600,00	6.600,00
8830/3327/2	Interventi alle captazioni acquedotto (avanzo)					€ 78.000,00	78.000,00
8830/3323/99	Manutenzione straordinaria acquedotto					€ 2.655,87	2.655,87
8580/8581/1	Spese tecniche per P.R.G.C. e varianti					€ 652,88	652,88
8580/3606/99	Formazione e adeguamento strumenti urbanistici					€ 27.368,12	27.368,12
8330/3477/2	Manutenzione straordinaria e ampliamento impianti i.p.					€ 6.900,00	6.900,00
8230/3481/3	Lavori sistemazione strade					€ 255,57	255,57
8230/3474/1	Acquisto segnaletica					€ 484,10	484,10
7130/3137/99	Lavori riqualificazione scuola					€ 92.292,09	92.292,09
6180/6180/5	Spese tecniche di progettazione (avanzo)					€ 3.552,64	3.552,64
6130/3057/2	Manutenzione straordinaria beni immobili (avanzo non vinc.)					€ 8.000,00	8.000,00
6130/3057/99	Manutenzione straordinaria immobili (avanzo inv.)					€ 20.379,80	20.379,80
6130/6130/7	Interventi messa sicurezza immobili comunali					€ 285,80	285,80
6180/6180/3	Spese tecniche di progettazione (loculi)					€ 13.595,79	13.595,79
8830/3327/99	Interventi alle captazioni acquedotto (contr. Regione)					€ 66.787,04	66.787,04
9790/9790/1	Trasferimento a Regione rimborso cont. Area mercatale (mutuo)					€ 48.800,00	48.800,00
5870/3004/3	Acquisto arredi e attrezzature per uffici		2.000,00				2.000,00
6130/3057/1	Manutenzione straordinaria beni immobili		16.000,00				16.000,00
6130/3057/4	Manutenzione straordinaria beni immobili	19.000,00					19.000,00
5890/3010/99	L.R. 15/89 Fondi per enti competenti	1.000,00					1.000,00
8230/3481/7	Lavori sistemazione strade				5.000,00		5.000,00
6130/3057/3	Manutenzione straordinaria beni immobili			2.700,00			2.700,00
8830/8830/4	Manutenzione straordinaria depuratore convenzionato			5.000,00			5.000,00
	TOTALE	20.000,00	18.000,00	7.700,00	5.000,00	812.479,03	863.179,03

ANNO 2017

CAPITOLO	OGGETTO	OO.UU.	LOCULI	RIMBORSO DA ASSICURAZIONE / COMPARTICIPAZIONE ALTRI ENTI	ALIENAZIONI PATRIMONIA L/IMMOBILIE MOBILI	FPV	TOTALE
5870/3004/3	Acquisto arredi e attrezzature per uffici		2.000,00				2.000,00
6130/3057/1	Manutenzion e straordinaria beni immobili		16.000,00				16.000,00
6130/3057/4	Manutenzion e straordinaria beni immobili	19.000,00					19.000,00
5890/3010/99	L.R. 15/89 Fondi per enti competenti	1.000,00					1.000,00
8830/8830/4	Manutenzion e straordinaria depuratore convenzionat o			5.000,00			5.000,00
9790/9790/1	Trasferimento a Regione rimborso cont. Area mercatale (mutuo)					€ 42.700,00	42.700,00
	TOTALE	20.000,00	18.000,00	5.000,00	0,00	42.700,00	85.700,00

ANNO 2018

CAPITOLO	OGGETTO	OO.UU.	LOCULI	RIMBORSO DA ASSICURAZIONI/COMPARTICIPAZIONE ALTRI ENTI	ALIENAZIONI PATRIMONIALI/IMMOBILIE MOBILI	FPV	TOTALE
5870/3004/3	Acquisto arredi e attrezzature per uffici		2.000,00				2.000,00
6130/3057/1	Manutenzion e straordinaria beni immobili		16.000,00				16.000,00
6130/3057/4	Manutenzion e straordinaria beni immobili	19.000,00					19.000,00
5890/3010/99	L.R. 15/89 Fondi per enti competenti	1.000,00					1.000,00
8830/8830/4	Manutenzion e straordinaria depuratore convenzionato			5.000,00			5.000,00
9790/9790/1	Trasferimento a Regione rimborso cont. Area mercatale (mutuo)					€ 42.700,00	42.700,00
	TOTALE	20.000,00	18.000,00	5.000,00	0,00	42.700,00	85.700,00

Situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Nel prospetto che segue si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Denominazione	Capitale sociale o Patrimonio dotazione	Quota di partecipazione dell'Ente (%)
SERVIZI INTERCOMUNALI PER L' AMBIENTE	1.283.000,00	1,09

SERVIZI INTERCOMUNALI PER L' AMBIENTE			CONTRATTO 29/12/2003
Maggiore azionista	N. azionisti 39,00	N. enti pubblici azionisti 37,00	Rilevanza non Industriale
Servizio/i erogato/i	SERVIZIO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI		
QUOTA DI PARTECIPAZIONE	1,09 %		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	1.283.000,00	1.283.000,00	1.283.000,00
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	1.539.111,00	1.645.056,00	1.758.119,00
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	76.626,00	105.945,00	113.000,00
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00
Standard tecnici di qualità previsti dal contratto di servizio nei tre anni			
Percentuale di conseguimento effettivo degli standard nei tre anni			

Sistema di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi nei tre anni	
Grado di soddisfazione per i servizi rilevato presso gli utenti nei tre anni	

CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (D.Lgs. 118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata ed in uscita.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

Varisella, 15/04/2016

IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO
F.TO. BERTINO Rag. Roberta